

IL TRIULI

Telefono: (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Baidocco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato costerà 10.

DALLA CAPITALE

Dichiarazioni del presidente del Consiglio sui propositi del Ministero.

Roma 17. — Si dice che parlando con un deputato veneto l'on. Zanardelli gli dichiarò che il Gabinetto sulla ha deciso per la chiusura della Sessione. Se qualche cosa potrà essere deciso lo faremo, disse Zanardelli — alla vigilia di riaprire la Camera.

Aggiunse il Presidente del Consiglio che finora non pensò a nominare il titolare del portafoglio di agricoltura e commercio perché può rilevare durante l'estate tutta l'importanza pratica di quella dicastero cui egli interinalmente soprintende.

Nomineremo il ministro d'agricoltura, concluse Zanardelli — quando si prenderanno i lavori parlamentari.

Per la gara generale di tiro a segno, il regolamento — il programma della gara.

Roma 17. — Si è riunita la Commissione centrale del Tiro a segno, presieduta dall'on. Afan De Rivera.

Il senatore Roux riferì intorno ai lavori della sotto-commissione, presentando lo schema del nuovo regolamento, che è riuscito press'a poco sopra quello della gara del 1898.

Il terreno scelto per la gara è quello dei prati della Farnesina presso il ponte Milvio.

La commissione nominò una sotto-commissione la quale si occuperà del programma della gara. Inoltre nominò un'altra sotto-commissione presieduta dallo stesso Roux, la quale ha l'obbligo del senatore Todaro, degli on. Luigi e Gaetano, dei generali Spingardi, Duca, Buscetti, dei commendatori Schanzer e Rava e del deputato Mariotti, incaricata di preparare un progetto di legge nuovo sul Tiro a Segno.

L'Italia all'estero.

Le nostre cariche di debito pubblico. L'attare del bello in Austria. Miserabili manovre turche.

Roma 17. — Il cambio delle cariche di debito pubblico, è all'estero già ultimato, mentre procede alacremente nell'interno del Regno.

Quanto all'estero, tutto bene; solo dal Governo austriaco non si è ottenuto alcuna concessione per l'affare del bello. Malgrado ciò, il cambio si è effettuato senza incidenti sulla piazza di Trieste.

Si ha da Sottani che le autorità turche impediscono sottilmente ai rappresentanti del Governo italiano di trovare locali adatti per istituire i nuovi uffici postali in Albania.

Nel mondo delle Scuole.

La scuola liberazione. Si telegrafa da Roma, 16.

Il ministro Nasi ha spedito oggi alla firma reale i decreti che collocano a riposo il direttore generale della Istruzione secondaria, comm. Chiarini, e in disponibilità il direttore generale della primaria, Francesco Torraca.

Nel mondo delle scuole, il ritiro a riposo di Capo Chiarini ed il suo vita opera — del Chiarini, suscita certo un certo interesse.

Copienza rigida, senza pedanteria, il comm. Chiarini ispirava e meritava la fiducia ed era il rifugio dei colti da topiche o da apperchie dei superiori immediati, ed anche dei superiori.

Non così rimpianto certamente sarà il Torraca.

Figura antipatica, degno pendant del fratello deputato, costui parava gettare un'ombra sinistra sul Dicastero delle scuole. Il programma, arcaico e insuperabile lo ebbe pronto ed utile amico.

Paolino Boselli, se aveva fatto, per avventura, una delle buone quando — Ministro dell'Istruzione — aveva mandato quel Torraca a carte quarantotto, innanzi quel repulisti della travestita spagnolesca, che è da un pezzo in voga, e che egli si illudeva di poter condurre a buon fine. Il Ministro glielo — o forse, prima, il Bagnoli — lo aveva richiamato, l'indispensabile.

Una Nozio Nasi avrebbe capito che è meglio farne senza. — Benigno.

Quando on. Nasi, intenda proseguire nel benedico repulisti delle granaglie burocratiche abbarbiate ad antiqua suo Dicastero, lo attestano anche que-

sti altri provvedimenti che vediamo tuttavia annunciati da Roma:

Il capo sezione Lavia di Villazona fu nominato direttore delle segreterie universitarie o destinate a Bologna.

Il capo sezione Baldovino fu lasciato a chiedere il collocamento a riposo.

Chi ha qualche pratica delle cose scolastiche conosce quel Lavia, marchese napoletano, ex impiegato — se non erriamo — daziario a Napoli, sbalzato di colpo al soglio di opposizione.

Il comunicato romano recante le suddette notizie conclude:

Le economie considerabili provenienti da tali riforme, sono, a norma dello stesso decreto, devolute ai successivi provvedimenti intesi a migliorare l'amministrazione e sostenere come meglio si potrà le previsioni dei comandi e degli straordinari.

Ed ecco un'altra cosa ben fatta! Che l'on. Nasi voglia e sappia esser... «quel del formajo»?

Il caso della maestra mendicante.

Telegrafano da Roma che il Ministero dell'Istruzione ha trovato un collocamento per la vecchia maestra Franconca Garibaldi, costretta a chiedere l'elemosina, e dei cui casi pietosi si occupò in questi giorni la stampa.

Benissimo.

NEL GIORNALISMO È morto Mezzabotta.

A Roma è morto, di nefrite, Ernesto Mezzabotta, il noto romanziere e giornalista.

Ernesto Mezzabotta apparteneva attualmente alla Redazione del Capitan Fracassa.

Era nato a Foligno nel 1853. La madre e due figli.

Fu un bel lavoratore, geniale, popolarissimo scrittore. Sarei vicinissimo al successo del romanzo La Papessa Giovanna.

Ieri a Roma, ebbero luogo i funerali. Vi partecipò una larga rappresentanza della stampa e il comm. Rava per il ministero dell'Istruzione. Erano rappresentati tutte le Associazioni della stampa italiana.

Il raccolto del grano. Liete promesse.

Si ha da Roma che le notizie, non ancora complete, sul raccolto del grano in Italia, sono sempre soddisfacenti, calcolandosi che il raccolto sarà di 5 milioni di quintali superiore a quello dell'anno scorso.

Così il fabbisogno per il consumo del grano, da acquistarsi all'estero, durante il 1901-1902 sarebbe di solo 800.000 quintali, mentre nel 1900-1901 fu di oltre un milione.

Va tenuto conto però del fatto che le migliori condizioni economiche del paese fanno sperare in un consumo interno superiore agli anni precedenti.

NELLE FERROVIE.

I miglioramenti allo studio — I famosi biglietti chilometrici?

La seguita all'impegno preso dal ministro dei lavori pubblici durante la discussione del bilancio, di riprendere, di concerto colle amministrazioni ferroviarie, lo studio per addivenire ad una pratica soluzione del problema dell'istituzione dei biglietti di abbonamenti chilometrici, il R. Ispettorato generale delle strade ferrate ha fatto invito alle Società del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, affinché vogliano mettersi d'accordo per studiare e conovare una proposta, mercè la quale sia possibile addivenire anche da noi a una riforma dei biglietti di abbonamento, tanto desiderata dal pubblico, ed in specie dal ceto commerciale.

Dell'interessante argomento si occupò nel novembre 1899 una Commissione di funzionari governativi e sociali; ma allora per le gravi difficoltà praticamente presentate, non fu possibile di mettere assieme nulla di positivo.

Vedremo se lo scopo cui si mira possa raggiungersi ora mercè i nuovi studi stati disposti.

FRA LE ARMI.

Mulo o cavallo per i capitani degli alpini.

Notizie da Roma:

Sulla opportunità di dare ai capitani degli alpini il mulo invece che il cavallo, nulla è mutato nelle vigenti disposizioni; le quali permettono che il capitano degli alpini che ha diritto alla razione di foraggio ed all'indennità del cavallo si provveda di un mulo invece che di un cavallo.

NOTIZIE ITALIANE

LO SCIOPERO FERROVIARIO in Sardegna.

Si telegrafa da Cagliari e da Sassari che lo sciopero ferroviario continua calmo, estendendosi nell'Isola. Così anche nel comportamento di Macomer tutto il personale abbandonò il lavoro.

Maraviglia, generalmente la soverchianza delle pretese.

I ferrovieri scioperanti avrebbero presentato un elenco di domande, quasi tutte nuove, fra le quali la seguente: « Soppressione della ricchezza mobile con rimborso degli arretrati ».

Parà però che lo sciopero non assumerà ulteriore estensione.

Ieri a Roma si tenne un'altra conferenza alla Consulta tra Zanardelli e Giolitti intorno al mantenimento dell'ordine pubblico in Sardegna.

Al Ministero dei Lavori pubblici il Ministro Giolitti, il rappresentante delle ferrovie secondarie sarde, Marangoni, e l'ispettore generale delle ferrovie, Vivaldi, hanno esaminato le domande degli scioperanti giudicandone alcune inammissibili, altre di facile sollecito accomodamento.

Lo sciopero, del resto, è giudicato di scarsa importanza.

Le condizioni di servizio dell'entrata della rete secondaria sarda sono le seguenti:

Il totale del reddito chilometrico è di lire 120 annue; il totale del reddito lordo è di 800.000 lire.

Le spese dell'esercizio superano il milione; per cui se i ferrovieri stessi ne assumessero l'esercizio di rimetterebbero duecentomila lire all'anno.

Varie linee non sono percorse che da due treni al giorno, sui quali non viaggiano che detenuti e carabinieri.

La rete si alimenta di un sussidio chilometrico, dato non solo per l'esercizio, ma più come rimborso delle spese di costruzioni.

Per cui nessun danno di ordine generale.

Per finire. Le Arene e le Gazzette di quel colore hanno pubblicate le notizie sardo con grandi caratteri di gioia, nel titolo: « A uno sciopero ci siamo! ».

Non vi pare di vederli costei sedicenti « uomini d'ordine »; tutti riuniti fregarsi allegramente le mani alla vista di uno sciopero, e nella dolce speranza — in odio al Ministero liberale — di un po' di guerra civile?

Li vedete i « sovversivi » autentici di che panni vestono?

Anche i ferrovieri romani.

I macchinisti e i fuochisti del deposito di locomotive a Roma, riuniti in assemblea, votarono un ordine del giorno che invita il Governo a provvedere all'esecuzione del famoso decreto legge del 10 giugno 1900 e ad imporre alla Società di accettare i miglioramenti, perché i ferrovieri conoscano i loro diritti e sappiano farli valere, malgrado tutti gli spauracchi della militarizzazione.

Il brigante Musolino.

Notizie private da Reggio Calabria recano che il sindaco di Africo avrebbe comunicato a Musolino che le sue pretese furono dal Governo respinte, e che Musolino rifiutò la resa a discrezione.

Non è curioso e idiosincrasico che un sindaco, ufficiale pubblico, avente le funzioni di delegato di P. S., possa essersi dato a patteggiare la resa d'un brigante, del quale egli conosce il nascondiglio?

Ad ogni modo pare che il famoso baudo sia ora circondato completamente dalla forza pubblica e che la cattura sia inevitabile.

Una conferenza del prof. Luzzatto.

Si ha da Sestri Ponente:

Il 14 corr. il prof. Fabio Luzzatto tenne una conferenza al Politeama G. Verdi.

L'egregio oratore trattò brillantemente del movimento operaio in rapporto al pensiero di Giuseppe Mazzini.

Disse che l'attuale movimento socialista delle masse è lo svolgimento del programma economico del grande genovese, dimostrando che la formula « libertà ed associazione » porta alla soluzione del problema politico e sociale

che agita in questi ultimi tempi il popolo italiano.

Il prof. Luzzatto fu interrotto da insistenti applausi ed ebbe infine una vera ovazione.

Avendo egli dichiarato di accettare un contraddittorio, un operaio socialista chiese in parola, ma il delegato Garbaccia impedì che la discussione avesse luogo.

L'Adriatico si alza o la terra si abbassa?

Un scienziato tedesco, il prof. Giuseppe Stadner — uno dei più colti e più appassionati studiosi delle regioni dell'Adria — in un notevole articolo dimostra che da oltre un millennio lo specchio del mare Adriatico va elevandosi in confronto alla terra citando i fatti che lo provano.

La riva dietro il palazzo Ducale di Venezia che un tempo era adoperata dai gondolieri come approdo, si trova attualmente sott'acqua; alcune isole della laguna Gradese sono scomparse, completamente; i canali per il prosciugamento di Aquileja, scavati all'epoca di Maria Teresa, sono ora tanto bassi che non scorrono più; durante l'alta marea di sciocco le rive di Venezia e di Trieste si trovano sott'acqua; l'antico pavimento in mosaico del Duomo di Ravenna giace sotto il livello del mare; nel vecchio molo di Pola gli anelli che servivano mezzo secolo fa a legare le navi, si trovano ora al disotto dello specchio dell'acqua.

Eustachio Manfredi nel 1766 calcolava che il livello dell'Adriatico si alza in un secolo di circa dieci centimetri in confronto della costa.

Un altro scienziato italiano, il prof. Zandriani ha trovato che questo innalzamento fu negli anni dal 1782 al 1798 di circa sei pollici.

Tutto ciò però non prova ancora qualcosa di certo che si muove: è l'Adriatico che si alza o è la terra che si abbassa?

Alessandro Humboldt, e più recenti, Antonio Mariot di Lozano, e con essi tutti gli scrittori tedeschi, ammettono che sia la costa che si abbassa.

Il prof. Bizzardi di Bologna, in un suo recente studio combatte questa opinione. Secondo lui è assolutamente provato che il mare Adriatico che si alza, e a confermare la sua opinione cita il fatto che gli edifici antichi che sorgono intorno alla riva dell'Adriatico, si trovano bensì molto più vicini all'acqua ora che non qualche secolo addietro, ma questo non vuol dire che si sono smossi.

Infatti in tal caso dovrebbero avere goduto la loro posizione orizzontale, il che non è assolutamente avvenuto.

Quale sarebbe ora la potente energia che fa sollevare il livello del mare?

Vi è chi ritiene che accumulandosi sul fondo dell'Adriatico i detriti trasportati dall'acqua, il livello del mare si alzi; come avverrebbe di una bolla piena di liquido sul cui fondo si gettassero dei sassolini. Ciò sarebbe giusto se il canale di Oranto fosse chiuso, vale a dire se l'Adriatico fosse un lago. Ma così come stanno le cose, l'ipotesi cade da sé. Bisogna proprio immaginare una forza ancora ignota e misteriosa, prodotta nell'interno della terra, che sollevi il livello delle acque e le mantenga ad una altezza non giustificata da alcuna delle leggi idrauliche fin qui conosciute.

Ma, si alza l'acqua o si abbassa la terra, l'effetto del mutamento di livello è sempre lo stesso: Venezia affonda a poco a poco nel fango della laguna e anche Trieste è sempre più da presso battuta dal mare, in ogni parte dove l'opera artificiale dell'uomo non la respinga più indietro.

Borse per lingue straniere.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha aperto il concorso per le due borse di lire 900 ciascuna, istituite dal comm. Besso per il perfezionamento nelle lingue inglese e tedesca all'estero; e i vincitori risiederanno quattro mesi all'estero.

Calidoscopo

L'onorevole. — Doman, 18, E. Vincenza.

Effemerida storica. — 18 luglio, 1860.

Alle 6 di mattina gli austriaci fanno saltare la più bella fortificazione italiana al ponte sul Tagliamento; l'acquedotto, la tratta di un'acquedotto presso la sponda destra, bruciato quello in legno.

Echi transvaaliani.

Un terribile episodio della guerra — Due traditori — La figura epica di De Wett.

Di leggiti, dalle balze o dalle valli dove si combatte senza posa la lotta del piccolo sudese David boero contro il Golla inglese, vengono rare e contraddittorie notizie.

Sommando le stragi di boeri annunciate dagli inglesi, quelli sarebbero già da un pezzo, e due o tre volte, distrutti.

Eppure si combatte ancora; si combatte apertamente perché si Boeri rimangono due forze: il grande spirito di fede biblica, e il generale De Wett.

A proposito di quest'uomo terribile e buono, che sa farsi temere e idolatrare, ecco un recente episodio descritto in una corrispondenza da Pretoria all'Amsterdam Courant:

« Non più di quindici giorni fa, il generale De Wett riuscì, per la cinquantesima volta almeno, a sfuggire ad una nuova insidia di Lord Kitchenet. Però questa volta aveva notato un gravissimo fatto: era sparita dal suo tavolino da lavoro una piccola carta strategica, da lui disegnata, dove erano notate le strade ed i sentieri per cui egli e i suoi soldati sarebbero passati in un dato giorno. E fu appunto in quel giorno, e in uno dei passaggi da lui notato, che fu assalito da un forte nucleo di truppe inglesi.

Più nessun dubbio che intorno a lui vi fossero dei traditori.

Fecce addunare sopra uno spiazzo quelle compagnie di soldati in mezzo ai quali egli soleva erigere la sua tenda, quindi, dopo aver fatto dare l'allerta, improvvisò un vorticoso disordine in cui narrava brevemente il fatto della sparizione della carta topografica, e accusava del furto qualcuno dei presenti. Terminava dicendo che fino a che il colpevole o i colpevoli non fossero stati scoperti, egli aveva ragione di ritenere traditori tutti gli uomini che avevano bivaccato in prossimità della sua tenda.

Queste parole produssero un effetto immenso su tutti.

Più che ogni altro, si scullavano a protestare due giovanissimi boeri.

De Wett, uomo di rara penetrazione, fu colpito da quella esagerata del due giovanotti, e notò puré che il loro viso in era fatto pallidissimo, mentre lo sdegno sincero aveva negli altri prodotto un effetto contrario. Li fece senz'altro arrestare e frugare. Ad uno venne trovato un biglietto scritto a matita, in inglese, dove era detto:

« Occorrono altri schiarimenti immediati sullo stato delle strade di Wehsay (una delle località designate da De Wett per la sua dislocazione).

Al compagno di costui si trovò un cheque di 400 sterline (lire 10.000) da esigersi presso il comando inglese da Pretoria.

Non c'era dunque più dubbio. I traditori erano essi. Le prove erano così evidenti che i due giovani, non osarono nemmeno di negare. Interrogati da De Wett confessarono, in mezzo ai singhiozzi, che persuasi fosse prossimo l'accerchiamento del piccolo gruppo boero, non si erano fatti scrupolo di pubblicare ad un ufficiale inglese al seguito di Lord Kitchenet la marcia da seguirsi.

Il generale DeWett riunì i suoi ufficiali e propose la pena di morte per i due traditori; gli ufficiali approvarono all'unanimità.

« Però », egli disse, « mi stupisco che mani boere facciano zampillare sangue boero ».

Nella colonna vi erano dodici soldati inglesi prigionieri. DeWett disse loro: « Io vi darò la libertà, ma ad un patto. Voi fublerete due dei miei uomini. Per voi la cosa sarà molto facile, poiché siete venuti apposta nel Transvaal per ammazzarli. Né mi starete a dire che siete venuti qui per combatterci in guerra e non per assassinarci, perché io vi posso provare che ci assassinate tutte le volte che potete farlo impunemente... »

I dodici inglesi accettarono il patto. De Wett, prima di consegnare i due giovani, volle essere lasciato un momento solo con essi.

Aveva perduta la sua ferocia, e la commozione lo dominava. Egli conosceva le madri di entrambi. Erano figli unici di madri rimaste vedove in causa della guerra: erano dunque figli di prodi e si erano condotti così violentemente. Quello che disse loro nessuno forse lo saprà mai. Furono visti fuggire disperatamente e ingiococchiarli. De Wett doveva mostrarli inossessibili.

Furono fucilati nella schiena, dai soldati inglesi o, poco dopo, si vide DeWett e i suoi ufficiali pregare sui cadaveri dei due giovani boeri... »

Interessi e cronache provinciali
UN EDUCATORE.

Doveroso è onorare la memoria degli uomini grandi, che illustrarono la nostra patria con opere d'ingegno o con atti di valore. Nessuno è più degno della gratitudine dei posteri di un vero educatore! L'Italia ebbe forse più gloria dagli uomini che vendettero la loro spada per qualunque causa ed al primo capitano, come il Carmagnola o gli Strozzi, oppure da un Vittorino da Feltre, l'ottimo fra gli educatori italiani? Quanti eroi da barba sono ricordati dalla storia, e quanti veri eroi sono scesi ignorati nella tomba!

Anche il prof. Oliviero scomparve ignorato dalla scena del mondo, eppure nella sua breve vita non fece altro che bene! Pochissimi sanno chi fu il prof. Oliviero, eppure Egli lasciò una grande traccia di sé nell'animo dei suoi discepoli, ai quali insegnò ad amare la patria.

Il prof. Oliviero insegnò nella terra irredenta a pensare italianamente, con applaudibilissime conferenze, e con lezioni che mirano a fare degli uomini, non pecore balordole!

Educatore nel senso più lato della parola, non mirava a far carriera, non si curò dell'impedimento dell'Austria, e neppure dell'amicizia di nuovi padroni. Morì povero e sconosciuto a Cossigliano, mentre avrebbe potuto morire professore di qualche Università, come glielo dissero chiaro e tondo, certi professori, che seppero arrivare...

Il prof. Oliviero sprezzava l'ipocrisia e usava dire apertamente la verità agli amici come ai nemici. Nell'arte educativa molti sono chiamati a pochi gli eletti. Fatalmente, i chiamati esigono in alto, e gli eletti rimangono in basso. I veri educatori non furono mai fortunati. Cristo morì in croce, Socrate dovette bere la cicuta, e molti altri, assaporarono il calice fino alla fine, non compresi dal volgo, non curati dai sacerdoti di Baal, che vogliono esser inebriati! La maggior parte dei veri educatori sono morti di crepacuore, o nella miseria!

Per chi vuol innalzare un'isola alle armonie sociali, anche questo è un tema, fecondo d'ispirazioni!

Dopoguerra, 15 luglio 1901.

C. Cosmi.

Da Codrolopo.

Vandalismi vigliacchi.

A Camino di Codrolopo l'altra notte, da mano ignota, vennero recise al piede sessantotto viti in danno del proprietario Luigi Pagotto, guardia campese di detto Comune.

Medi or sono allo stesso, nel campo medesimo gli vennero tagliati dei geli.

Una "Maria Maddalena" per Montonara. Il Gazzettino reca nella cronaca di Venezia:

La Regina madre ieri sera verso le 8 onorava lo studio dell' "Illustra", cav. Besarel, d'una sua visita. L'Augusta Donna esaminò quanto il cav. Besarel fece di nuovo in questi ultimi tempi e la sua attenzione fu attratta da una grande statua rappresentante la Maria Maddalena. Chiese per dove fosse destinata.

Essendole stato risposto che era una commissione della chiesa di Montonara la Regina lodò quel lavoro.

Domenico a Remanzacco. Per il XV anniversario dell'istituzione del forno rurale domenica 21 luglio in Remanzacco grande festa da ballo so-

(77) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo novissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

Ma l'ironia dice, che subito aveva creduto d'intendere nelle parole di Armanda, si perdettero non solo per quanto la ragione tornò a suggerirle di convincerla, ma più specialmente per la carezza dell'anima di lei mano mano accquantandosi delicatissima dalla voce di Armanda, che pareva svegliarla a vibrazioni ignote, d'una dolcezza in fine a lenimento del grande soffrire, in quegli ultimi tempi fino a strapparla alla speranza, alla fede. E la carezza soavissima, per la voce di sua madre insisteva con tali suavitèzze in lei, che ella non osava la menoma parola, mentre si augurava che lei, continuasse, per proseguire e finire nel ritorno ad un'esistenza da tempo cancellata nel passato.

E dal passato quella donna pareva appunto strappata dalle sensazioni ormai assopite in Clelia e la ritornasse a novella vita, mentre sembrava pur alla

pra vasta piattaforma illuminata con sfarzo a gas acetilene dal signor Anselmo Marzuttini

Suonare la rinomata orchestra civica dalese.

Per cura della Presidenza del Forno rurale vi saranno i fuochi artificiali preparati dal signor Giusto Fontanini e illuminazione generale del paese con palloncini alla veneziana.

Vi sarà pure il convengo dei ciclisti. Inoltre treni speciali e servizio di vetture.

Da Cormons.

I nostri operai maltrattati.

Scrive il Capitano Fracassa:

«Lettore privato da Cormons, grosso borgo al confine fra l'Italia e l'Austria, ci informano di continue persecuzioni fatte agli operai regolari da parte della piovaglia, non molestata dalla polizia.

«Non sappiamo se queste informazioni siano esagerate, ad ogni modo le giriamo al Ministro degli esteri».

Note agrarie.

La questione dei cannoni grandinifughi — Il parere di uno scienziato americano.

Il capitano Buti da New York scrive al giornale L'Espresso, rilevando che il suo professore Willis Moore, direttore dell'Ufficio Centrale di meteorologia degli Stati Uniti a Washington si pronuncia contro l'uso dei cannoni grandinifughi, chiamandoli una delusione; precisamente come un mese prima il sen. Blaserba disse nel Senato italiano.

Il capitano Buti, esprimendo quindi la sua opinione personale, dice: «Anche il fenomeno della grandine, che, dove in massima parte all'elettricità, l'effetto degli spari non deve cercare nell'azione meccanica della commozione di un volume d'aria spostato dal colpo, commozione che non può estendersi efficacemente contro le nubi in modo da superar l'effetto di qualsiasi scudo di vento.

«Dove invece studiarci la perturbazione delle onde elettriche, unico campo in cui è possibile l'estendersi dell'effetto fino alle nubi ed in cui è anche possibile ammettere un principio di possibilità, se non probabilità, del fenomeno riferito dal Platarco nelle battaglie ad arma bianca».

UDINE

La scuola delle madri.

Sotto questo titolo leggiamo nella Minerva del 7 corrente un cenno molto interessante, tratto dalla Frankfurter Zeitung settimanale, intorno a una proposta fatta al Consiglio scolastico di Vienna, da un Ispettore di quella città, di istituire, annessi ai Giardini d'infanzia, dei corsi di lezioni per le giovani madri, e per le signorine che stanno per maritarsi, riguardanti l'allevamento e la cura dei piccoli bambini.

L'ispettore fa notare nella pregevole sua memoria che, mentre le giovani madri cercano di allevare i loro figliuoli meglio che possono, nella maggior parte dei casi non riescono nel loro intento perché mancano di esperienza.

L'affetto materno non è guida sufficiente; molte volte anzi il troppo affetto fa sì che si guasti il temperamento e la salute.

Diceano i nostri medici quanto sono lontane molte delle nostre spese dal seguire i precetti della moderna

igiene infantile, che ha di tanto scemata la mortalità nei primi anni della vita umana!

Un'istituzione simile ha avuto un grande successo anche a Chicago; ivi la scuola delle madri fu frequentata durante un anno da 725 allieve. Alle conferenze organizzate nell'aula stessa intorno alla educazione dei fanciulli assistettero nello scorso anno 5000 persone.

A Udine abbiamo dei pediatri distanti. Si sta provvedendo in Ospitale ad una sezione per i bambini ammalati; si mandano gli scrofotosi al mare, gli anemici alle Alpi; ma non sarebbe somma sapienza sociale il creare presso i nostri Giardini d'infanzia una scuola per le madri, per allevare figli sani che non abbiano bisogno — o ne abbiano il minimo possibile — di tutto questo!

Tale proposta ci sembra così evidentemente saggia e buona — ed anche, relativamente, di così facile attuazione — che basti addirittura alla pubblica attenzione perché non manchino i volenterosi che se ne facciano promotori e i generosi illuminati che le diano appoggio.

A proposito dell'articolo che pubblichiamo martedì sull'argomento dell'educazione fisica e dei concorsi ginnici scolastici — citando l'esempio di Norimberga e raccomandando dello scollare di certi capi di scuola noi — ci si mostra una specie d'ossessione a pagamento, nella quale taluno riconosce una risposta indiretta.

Tutto sommato, può anche essere. Ma come si fa a discutere colle insinuazioni di quel genere?

Per l'igiene e la tutela degli infanti.

Un Congresso.

Ci si comunica:

Il secondo Congresso nazionale per l'igiene dell'allattamento e la tutela della prima infanzia sarà tenuto in Firenze, in alcune sale dello Spedale degli Innocenti, dal 21 al 25 ottobre prossimo.

Formarono oggetto di speciali relazioni i temi seguenti:

- 1. Della necessità che da una legge dello Stato vengano stabilite delle norme per la protezione dei bambini affidati a nutrici mercenarie.
2. Se e come debbono esistere o possono essere aboliti i Brevettisti.
3. Dell'assistenza alle madri per favorire l'allattamento materno.

Il Comitato ordinatore comunica che sono già pervenute moltissime adesioni da ogni parte d'Italia e dell'Estero, e sono state già annunziate oltre trenta comunicazioni sopra argomenti di grande importanza.

I signori medici, igienisti o filantropi, a cui non fosse pervenuta la circolare, possono richiedere con semplice biglietto di visita al Comitato ordinatore del Congresso presso lo Spedale degli Innocenti.

NELLE SCUOLE.

Gli esami.

Licenza Tecnica.

Ottennero la licenza dalla Scuola Tecnica i signori: Bassi Bevenuto, Bassi Sergio, Berti Guido, Bon Luigi, Cossio Attilio, De Carli Vittorio, De Gasperi Luigi, Della Vedova Ettore, Facini Luigi, Geremia Riccardo, Grassi Mariano, Grinovero Cesare, Lesina Bruno, Olivo Igino, Parascandolo Francesco, Stefanutti Giuseppe.

Armelini Germano, Alberghetti Giuseppe, Comessatti Raffaele, Lusa Egidio, Pianzola Rizzieri, Passamonti Addone, Savio Arnaldo, Tamburini Giacomo, Valle Provino, Verza Alceo.

Bonino Francesco, Gignola Tullio, Da Crignis Ezio, Pascoli Leonardo, Traldi Alessandro, De Cecco Antonio, Rinaldi Pietro.

Per i libri di testo.

Si conferma che l'on. Nasi sta studiando la modalità per la riforma dei libri di testo.

L'abolizione dell'ispettorato centrale, porterebbe di conseguenza una totale trasformazione della Commissione ministeriale per i libri di testo.

Per tutte quelle materie che non hanno carattere regionale, verrebbe istituito il libro di Stato, con la garanzia e la modalità che sono indicate dalla legislazione sui diritti di autore.

Per i testi già approvati dalla Commissione ministeriale, saranno rispettati i diritti acquisiti dai loro autori ed editori secondo la vigente legislazione. Di modo che la riforma attuata oggi in diritto, non andrebbe di fatto in vigore che quando sia tutto trascorso il tempo stabilito dalla legge sui diritti di autore.

Per i libri di lettura, le storie, la geografia, ecc. sarà lasciata ampia libertà agli autori e agli editori, confermandosi in modo ancora più chiaro ed esplicito il diritto che i soli maestri hanno nella scelta dei libri di testo.

Poi ondati nella licenza complementare.

Nel Bollettino della Istruzione un decreto avverte i candidati all'esame di licenza complementare normale, che alla sessione estiva non superano tutte le prove, che essi potranno nella sessione autunnale immediatamente successiva ripetere soltanto le prove non superate anche per le materie richieste la prova scritta e orale.

Nelle sessioni successive entro il biennio legale, dovranno invece ripetere entrambe le prove in dette materie.

La gara d'onore nelle Normali.

Un decreto ministeriale indica la gara d'onore fra i licenziati della scuola Normali sopra un tema di pedagogia.

Contro il lavoro notturno dei fornai.

Un voto di Pietro Ellero.

La Federazione tra i fornai di Firenze, fattasi iniziatrice di una propaganda per arrivare all'abolizione del lavoro notturno, ha chiesto sul proposito il parere dei più insigni uomini nostri.

E l'invito è stato rivolto anche a Pietro Ellero, l'antemurato cittadino.

Siamo lieti di pubblicarne la risposta: Siena, 11 luglio 1891.

«Poiché la desiderabilità, eccovi adunque anche il mio voto per la cessazione del lavoro notturno dei fornai, siccome nocivo alla loro salute e contrario ai esati doveri ed alle pure glorie della famiglia, a cui pure essi hanno diritto. E tanto più volentieri lo farei, in quanto dalla vostra lettera devo argomentare che voi, per conseguire il vostro fine, intendete rivolgervi alla ragione e al cuore del popolo, di cui tutti siamo figli; non già promettere un quattrino o qualche classe di persone con scopi o con altri mezzi di corruzione federata. Ma grado le momentanee ed apparenti vittorie, difficilmente i naturali effetti della concorrenza economica si possono violentare; e le invidie e consuetudini, che mal soffrono di essere modificate all'interno di una semplice azione persuasiva, difficilmente altresì possono cangiarsi con l'opera stessa delle leggi.

«Vincano queste già troppo la nostra libertà, bene supremo: ma ad ogni modo io in quanto a me non comporterei né per me né per altri, che la libertà fosse spogliata strumentalmente, cioè per legge, di qualche bene o male espresso almeno od espresso dovrebbe in una forma meditata e solenne il voler di tutti e l'ignità comune. E queste cose, voi popolani fiorentini, che avete a maggior ed a campioni vostri Giano della Bella e Michele di Lando, insorti gentili, e non già malinconici esecutori novatori, li dovrete ricordare e appendere a tutte le piebì italiche, che aspettano solo voi il giusto ricatto.

Fiatro Ellero».

Non si riconosce qui il profondo ed austero pensare dell'illustre autore di «Tirannide borghese»?

sè l'altro, fatto dal dubbio geloso nella fanciulla continuato ed accresciutosi per quello che ella aveva subito rivuelto dalla realtà: videro le angosce indicibili del povero vecchio che lentamente fuggiva all'esistenza e soffocarono in loro, forse per non più lasciargli modo di rivivere, quanto dalla gelosia aveva ancor trovato ragione di vita in Clelia... L'ironia della sorte! E le lagrime della fanciulla furono un soffrire indicibile per Armanda, che con carezze, con baci cercava di ritornar un po' di pace nell'afflitta anima di sua figlia, mentre ella dolorava di sentimenti che s'accantavano in lei una delicatezza già sorta da Giorgio o per Ester adognatasi di soavità sublimi. Oh, aver potuto svelare di nuovo a Clelia! E aveva necessità di suprema virtù, per soffocar in sé la prepotenza dell'affetto che la vinceva in un gran rittoccamento. Temeva. Pur non seppe del tutto dominarsi.

«La mamma, vostra madre vi consiglia, mia bella, vi consiglia e sperar... — insinuò timidamente.

Il turbamento che s'accusò in Clelia per il ritorno della verità, svelata dal vaneggiamento di suo padre, passò in

Il lavoro festivo

e il voto della Camera di commercio.

La questione del riposo festivo impone certamente allo studio, ormai, seriamente anche fra noi.

In uno scritto che pubblichiamo martedì, alcuni agenti di commercio lamentavano che la Camera locale abbia rifiutato di associarsi al voto della Camera di Bari che il riposo festivo sia imposto per legge.

«Qual danno... domandano i parlamentari — potevano risentire gli interessi rappresentati dalla Camera di Commercio di Udine, associandosi al voto della Camera di Bari?

«Porterà danno forse il riposo festivo qualora, imposto dalla legge, sia generale?»

Ci siamo informati quale realmente fu la risposta della Camera di Commercio; e fu la seguente:

«Questa Camera non crede di associarsi alla proposta che il riposo festivo sia imposto per legge, e ciò in omaggio alla libertà del lavoro e per fatto che tale legge non sarebbe accolta favorevolmente dal commercio, gli interessi del quale la Camera ha il compito di tutelare.

La questione (chi scrive non ha seguito il dibattito, da anni, in parecchie città) non è talmente importante che la soluzione possa prendersi alla leggerezza.

Il rispetto alla libertà del lavoro è una ragione che ha il suo buon peso, se non altro, nel senso che una legislazione in materia dovrebbe procedere coi piedi di piombo.

D'altra parte noi crediamo che alla soluzione non si possa arrivare — né per liberi accordi — se non con un concetto di relatività, e cioè chiedendo l'applicazione del riposo festivo, praticamente, se ed in quanto ai singoli rami di lavoro o di commercio lo comportino, sostituendo il sistema dei turni.

Ma è questione vasta su cui si potrà più opportunamente ritornare.

Per il pellegrinaggio a Roma.

I prezzi da Udine a Roma e viceversa

Prima classe lire 78.30; seconda 48.60; terza 24.50.

Diritto a due fermate nell'andata e nel ritorno, dal 24 luglio al 4 agosto.

N.B. — Questo nulla pervenire ieri mattina telegraficamente al Ministero fu subito subito ritirato ed il solito — della città.

«Piscina il nostro, questa cosa, e... e il fare per niente». N. A. S.

Cartelle di rendita. Il Ministero del tesoro ha inviato alle tesorerie nazionali parecchie cartelle per il cambio decennale fino a 400 milioni di rendita.

Nuova laurea. Ieri all'Università di Padova il bravo giovane, Antonio Legranzi di Bagnardino, lo splendido proclamato dottore in legge.

Congratulazioni ed auguri al mio dottore ed alla famiglia.

Nel Collegio-Convitto arcivescovile avrà luogo — il 20 corrente, alle 9 — la distribuzione dei premi.

All'istituto di s. Agostino (per privati).

Al campo dei giuochi. Stasera, ore 6, spettacolo di giuoco del pallone — Compagnia dei giuocatori romagnoli.

Ingresso cent. 20 e 10 per ragazzi e militari di bassa forza; posti a sedere cent. 10; posti distinti cent. 30.

Veggasi in quarta pagina. Vera tela all'arnica — Galleani.

Armada con pane acclitissimo, per un dubbio orribile...

«Viva, viva in voi la mamma, bevervi? — Interrogò ansiosa.

«Gli occhi mesti di Clelia, aperti in volto a lei, nel loro velame di lagrime, dissero lo sgomento immenso della fanciulla e Armada soffrì l'indicibile. Poi fu la prepotenza dei sentimenti, guerreggianti nella misera per una tortura saliente, che la strinse alla figlia con sgomento nuovo, mentre fu vinta da un gran bisogno di aver nella realtà sua l'anima della giovane. Ma come, come? E lo pupillo permanevano in quello di Clelia con sguardo acclitissimo fatto dall'angoscia che la signoreggiava, come avesse voluto tenere fino nell'infinita più riposte della figlia e rapirle lo spirito nella vera sua essenza; ma nulla, nell'altro che il turbamento di cui la fanciulla intorchiava. Ripeté la domanda di po' anzi e dal silenzio di Clelia apprese finalmente che ella sapeva, che ella, se non malediceva, condannava. La colpa, la sua colpa! Ma in una subita ribellione e improvvisamente vinta come da demenza.

(Continúa)

Banda cittadina. Programma dei pozzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 18 luglio alle ore 8.30 pom., sotto la Loggia municipale.

Il ghiribizzo di un vetturale. Il vetturale Pesante Giacomo, ieri in via Mercatovechio - tanto per ammassare il tempo - afferrava uno dei tubi per l'acquedotto, e con mirabile naturalezza, come se quello precisamente fosse il fatto suo, preso di mira il tram cittadino che di là passava, si mise a spruzzarlo con quella « chiara fresca e dolce acqua ».

Furto di una pezza di stoffa. Questa mattina verso le 10 e mezza un venditore giovine di flammiferi ed il servo di Piazza San Giovanni sorprendevano in flagrante furto di una pezza di cachemire del valore di lire 18, certo Stradolini Giacinto di Angolo, d'anni 64, calzolaio, da Gonars, fatto perpestrato dalla mostra del negozio di Orlando Tiziano in via Paolo Sarpi.

Arrestato dallo stesso Gon. fu condotto all'Ufficio di polizia urbana da dove richiesto dalle generali, venne immediatamente accompagnato all'Ufficio di P. S.

I feriti. All'Ospedale vennero ieri, medici certo Bastianutti Francesco, di anni 26, Agollino, da Udine, per contusione multiple agli arti inferiori per accidente caduta sotto un carro, guarita in giorni 12; questa mattina nello stesso Pio luogo venne medicato per frattura del radio sinistro al terzo inferiore, contusioni alla testa e ferita lacera, contusa alla sopracciglia sinistra, riportata accidentalmente, certo Olivo Gustavo, d'anni 13, fabbro, da Camporotondo. Ne avrà, per giorni 20 salvo complicazioni.

L'amparo Bareggi a base di Forc. Chim. Radabardo è indicato per nervosi, anemici, deboli di stomaco. Deposito in Udine presso la Ditta Giuseppe Conzatti.

Monte di Piast di Udine. Monted. 23 luglio ore 9 ant. vendita dei biglietti non preziosi, bollatino giallo, assenti a tutto 30 settembre 1899 e decorati nell'Albino esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 4, del 13 luglio 1901, contiene:

Il Tribunale di Udine nel giorno 17 agosto 1901, avrà luogo la vendita e pubblica incanto degli immobili di Casone del dabbiere Angelo Daratti, sita in mappa di Palazzolo e Tiziano.

Buone vacanze. Per l'Erigendo Onorio Onofri la morte di Elisa Peruzzi-De Candido: Coniaco e Marangoni, lire 1.

Per il Comitato Prof. dell'Ateneo la morte di Elisa De Candido Peruzzi: ing. G. E. Rizzi lire 1.

Bacello, Antonio; G. Menzini lire 1. Alce. Vincetti Bianchi di Palazzolo e Ferrara Marangoni lire 1.

Monforte. Occasiona. Un pianoforte in ottime condizioni, marca Ayco, cedesi a condizioni favorevoli. Rivolgersi all'ufficio del nostro Giornale.

Avviso di vendita. rende noto che nel giorno 3 agosto p. v. nello Studio del curatore sottoriscritto avrà luogo in Udine, piazza Patriarcale, n. 8 la, vendita ad offerta privata delle merci e mobili del fallimento Pusari e Zanetta, descritte nell'inventario 27 marzo 1901, registrato in Udine nel 31 maggio 1901 al n. 8017, in quattro distinti lotti comprendenti: 1. le merci; 2. macchinario per cardatura lana; 3. mobili di casa; 4. mobili di negozio.

La vendita si farà al maggior offerente sul dato del prezzo di stima e con il pagamento in contanti; l'adempimento del 5 per cento, da pagarsi immediatamente, e le offerte dovranno essere presentate al curatore nel detto Studio non più tardi dello stesso giorno, 3 agosto p. v. ore 11.

Gli aspiranti all'acquisto, potranno visitare la merce e mobili esistenti nella casa della fallita in Tricesimo, nel giorno 1° agosto dalle ore 10 ant. alle 4 pom. ed il macchinario descritti all'otto 11, posto ai Casali di S. Damiano nei tre giorni precedenti la vendita.

Avv. C. Lupieri.

Il chirurgo dentista Alberto Maffacili, nel mentre ringrazia tutti i Clienti ed amici per l'interessamento a suo riguardo durante il periodo della sua malattia, essendo ora ristabilito perfettamente, avverte avere egli ripreso le sue occupazioni.

Appartamento d'affittare. In piazzetta Valentini, è d'affittare il secondo appartamento della casa al numero 4. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche.

Table with columns for date (17-7-1901), time (ore 9, ore 15, ore 21, ore 7), and various meteorological data like Bar. rid. a 0, Alito m. 116.10, Umid. relativo, Stato del cielo, etc.

Teatro Nazionale - Udine

Questa sera alle ore 8.30 p. si replica per intero lo spettacolo di ieri a sera cioè la bellissima operetta in 4 atti o 5 quadri: « Crispino e la Comare ».

Ieri sera, Crispino e la Comare ha « sopravvissuto » innanzi a un pubblico affollatissimo. Nei palchi e nella galleria si notavano numerose famiglie della migliore società.

E davvero le serate della Compagnia Gorno e Dell'Acqua sono divertentissime; ad ogni nuova produzione del brillante e svariato repertorio essa si fa ammirare per la proprietà e splendidezza della decorazione.

La Compagnia è alle sue ultime serate fra noi, dovendo trovarsi in principio della settimana ventura a Cividale. Per desiderio del pubblico ripeterà una sera la Gran Via.

CRONACA DELLO SPORT.

Unione velocipedistica udinese. Gita a Palmanova, domenica.

I soci della U. V. U., sono invitati alla gita sociale che avrà luogo domenica prossima con meta a Palmanova. Il Comitato rivolge speciale raccomandazione ad ogni socio per la partecipazione alla gita e si lusinga che la nostra Società possa come in altre occasioni primeggiare fra le concorrenti ai premi stabiliti dal C. C. di Palmanova per le squadre più numerose.

La partenza è fissata per le ore 13.30 (1 e mezza pom.) precise dalla sede sociale. Il Comitato.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Tolmezzo. IL PROCESSO DEI COSIOTTI «RIBELLI».

PASSATO ALL'ARCHIVIO. Si scrive da Tolmezzo che il famoso processo dei « Fatti di Tolmezzo » riferibili alla questione del medico Cominotti, venne destinato al cassone. E chi ricercasse i processi e carcerati in preventivo?

Un processo F. L. Sandri. Si scrive da Tolmezzo alla Patria in data 16: « Oggi doveva tenersi presso questo Tribunale il processo in confronto del sig. Federico Luigi Sandri di Udine, e Comp., per appropriazione indebita, riferibile alla gestione dell'azienda di Moggio Udinese. Non essendo comparso l'imputato, causa malattia giustificata, il processo fu rinviato al novembre p. v. »

Tribunali di fuori. LA FINE DEL PROCESSO PEZI. Perugia 17 - Oggi è terminato il processo Pezi. Dopo un chiaro riassunto del presidente, i giurati emisero ad unanimità verdetto negativo per gli accusati Valle, Pellogrini e Benedetti, che subito furono liberati fra grandi applausi.

La P. G. presentò domanda di grazia per Don Grattiano Pezi. (Come è noto, si trattava di processo di revisione in favore dei reclusi Valle, Pellogrini e Benedetti, accusati di assassinio in persona del padre di Don Grattiano Pezi, che sembrerebbe essere colpevole di parricidio).

Il movimento della popolazione in Europa.

Gli studi recenti fatti intorno alla statistica della popolazione in Europa hanno dato dei risultati che è molto utile rilevare, inquanto che sono destinati a modificare parecchie delle idee che finora si avevano sulla produttività umana e sulla potenzialità delle diverse nazioni.

Cinque grandi Potenze hanno visto crescere considerevolmente la loro popolazione nell'ultimo mezzo secolo.

La Francia, invece, ha avuto un aumento così limitato che non a torto l'opinione pubblica colta è stata seriamente scossa, al punto che ben cinquantove Consigli provinciali si sono occupati con proposito dei mezzi da adottarsi per incoraggiare la ripopolazione.

Le statistiche ci annunziano che le isole Britanniche, la cui popolazione ascendeva nel 1850 a 27,889,800 abitanti, hanno portato tale cifra nel censimento del 1900 a 41,484,219 abitanti, con un aumento in mezzo secolo di 14,114,319 abitanti.

Nello stesso periodo di tempo, tenendo conto dell'estensione territoriale come è oggi, la Germania è passata da abitanti 35,387,000 a 55,345,014, con un aumento di circa 20 milioni di abitanti.

L'Austria-Ungheria da 30,727,000 a 45 milioni 107,304 con un aumento di 14,380,304 abitanti.

La Russia da 86,714,000 a 108,584,000 con un aumento di 41,850,000 abitanti.

L'Italia da 23,617,000 a 32,449,754, con un aumento di 8,832,754 abitanti.

La Francia, infine, ha visto la sua popolazione da 35,280,000 abitanti nel 1850, salire nel 1900 a 38,800,000, con un aumento di soli 3,340,000 individui.

Questo minuscolo aumento, reso più piccolo ancora dalla considerazione che circa un milione e mezzo di abitanti è rappresentato da altrettanti stranieri immigrati, mentre la Germania e l'Italia forniscono annualmente circa un milione all'emigrazione, impensierite, e non a torto, la vicina Repubblica, che occupando nel 1850 il secondo posto per popolazione fra le Potenze europee, si vede ora discesa al quinto posto, che fra trent'anni perderà ancora, perché l'Italia l'avrà superata.

E' quindi facile comprendere l'importanza che il problema della ripopolazione ha assunto in Francia: tutti ormai se ne occupano, poiché tutti ne sono impensieriti. Di questo passo fra un secolo la Spagna e la Turchia avranno raggiunto la « Grande Nation ».

Intanto la Germania, dove la popolazione cresce ormai di quasi un milione all'anno, aumenta in proporzione l'effettivo del suo esercito, ed il giorno espiro della « revanche » per i francesi si allontana sempre più.

La caverna dei pipistrelli.

Nell'Africa Settentrionale, e precisamente nei possedimenti tedeschi, è stata, da un missionario scienziato, il rev. Chaudois, scoperta una caverna della quale fa la descrizione in un fascicolo del « Mouvement Geographique ».

La caverna è una delle più belle cose nella splendida campagna che la circonda: l'ingresso è fatto in forma di arco, alto più di trenta piedi, in mezzo al quale sorge una fontana naturale che getta di continuo acqua sorgiva freschissima e pura.

L'altezza intera della caverna raggiunge, in alcuni punti, anche i 240 piedi: sul davanti si apre come un immenso salotto, un'aula tale che in molte città non c'è una piazza che la uguagli; e da essa si partono e si diramano una quantità grande di viottoli che conducono a una specie di stanza assai più piccola.

Le diverse vie sono talmente intricate che se uno non pone ben mente di dove passa, corre tutto il rischio di dover stentare, e parecchio, prima di venire a capo del laberinto.

E oltre alla poca o punto luce che regna nella seconda parte della caverna, c'è una difficoltà assai grande per ritrovar la strada: sono i pipistrelli, giganteschi, con certe teste grosse come quella di un galleso, e con tre piedi di lunghezza; ci sono a migliaia e quando incominciano a volteggiare di intorno ai visitatori è difficile, assai difficile, che la folla rimanga accesa; si presentano, scrive il Missionario, talora a schiere così folte che non c'è né anche a provarsi a resistere, e più d'una volta ho dovuto darmi alla fuga.

Per questo la caverna non fu tutta quanta visitata fu ora: ma da quello che se ne potè vedere si può concludere esser veramente meravigliosa per stalagmiti e stalagmiti gigantesche e a disegni svariati, artistici, sorprendenti.

L'ipotesi più naturale è che la caverna sia stata aperta nella montagna da una lunga, laboriosa, continua azione di vapori sotterranei; si suppone che

possa essere di più d'un piano, ma tutto sarà posto in chiaro appena questi totalmente saranno distrutti i pipistrelli dei quali i corpi morti già per un buon quarto dell'aula maggiore si stendono come s'è un tappeto funebre.

NOTE COMMERCIALI.

Movimento industriale.

Con piacere abbiamo appreso come in splendida ditta Maddalena Coccolo, allo scopo di allargare coll'impianto di nuova macchina la sua vecchia industria degli zolfanelli, abbia deciso di abbandonare quella dei metri, il cui macchinario ha per intero ceduto alla ditta Bardusco.

Questa, che era stata la prima ad introdurre in Italia l'industria delle misure snodate di legno, potrà così aumentare la propria produzione e corrispondere a tutte le richieste che da ogni parte del regno le vengono, appunto, perché altrove non si è tentato questo ramo d'industria su larga scala come fu fatto in Friuli.

Non occorre dire come tra coloro che vivono nei traffici sia stata ben accolta questa determinazione delle due importanti ditte, imperocché, mentre l'una potrà continuare a sviluppare l'industria degli zolfanelli, l'altra sarà in grado di meglio continuare a tenere testa all'importazione straniera, od a una eventuale concorrenza che si tentasse in Italia, una volta eliminata quella paesana.

Tanto da una parte che dall'altra, si comprende benissimo, come venga assicurato del continuo lavoro ad un maggiore numero di operai.

Corriere commerciale

Udine 18 luglio 1901

Table with columns for market items like Granoturco, Cioquinilino, Segala nuova, Frumento nuovo, Delle frutta, etc.

Table with columns for market items like Delle frutta, Dei legumi, etc.

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 luglio 1901.

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valuta, etc.

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatelli, Direttore responsabile.

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati pagamento italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sagona medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lagoni medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccetti, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. RADDO - Udine.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Società Reale Mutua Incendi

Stabilita in Torino dall'anno 1829

Il Consiglio Generale, adunatosi addì 30 Maggio scorso, accortosi l'utile conseguito nel 1900 in L. 1.236.963.86; - deliberò prelevare da questa somma L. 838.151.20 da distribuirsi agli assicurati, come ripartito nella misura del 20% sui premi da loro pagati per detto anno; (1) - destino il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a L. 1.448.339.06.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di solida mutualità, perciò non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

(1) A tutto il 1900 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 13.485.276.89 per l'Amministrazione Vittorio Scata.

AVVISO.

Il sottoscritto fonda noto di aver attivato una fabbrica di paste alimentari a Motore Idraulico e a Vapore, in Pianis (Udine) con apposito Mulino a Cilindri per produzione delle farine additate e dei gries.

Garantisce il prodotto buono sostanzioso e privo di acidi avendo sistemi di asciugamento modernissimi. Per comodità dei clienti ha aperto un recapito in Udine Via Pellicceria n. 7 con deposito di tutto campionario nonché farine e crusche con vendita all'ingrosso e al dettaglio. Nelle certezze di accontentare i buongustanti spera di essere onorato da numerosi clienti.

Giuseppe Hoche. Presso la suddetta Ditta trovansi vendibili un paio Macine Eroicane ed una Grammacia meccanica per panificio.

COLLEGIO CONVITTO SPESSA

CASTELFRANCO Veneto Scuole Elementari e R. Scuola Tecnica L. 390 - Ginnasio L. 480 - Corsi preparatori per gli esami di riparazione e di ammissione. Chiedere programmi.

Spessa Francesco Direttore Proprietario.

Vendita di Calce viva

della nuova fornace a fuoco continuo, ultimo sistema, presso la Stazione ferroviaria di Tarcento. La produzione giornaliera - circa 100 quintali - lottima qualità, il prezzo mite, da non temere concorrenza, fanno sperare alla Ditta proprietaria numerosissime commissioni, che possono essere disimpegnate prontamente a richiesta.

La Stagione "La Saison"

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli accessori. La Grande stagione ha in più 36 figurini colorati all'acquarellato.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (2 per mese, 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavoi femminili).

Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno Sem. Trim. Piccola edizione L. 8.- 4.50 2.50 Grande " " 6.- 3.- 1.50

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglie e confezioni dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del fucolare, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per intruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno L. 4.- Semestre L. 2.50. Per associati dirigenti all'Ufficio Periodico-Hoopli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale. Numeri di maggio gratis a chiunque li chiedi.

Camere ammobiliate d'affittare.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

